

APPENDICE ALL'INTRODUZIONE: Un cenno alle Dispensazioni

Allo scopo di evitare “deviazioni” e perdite di tempo, mi pare d’obbligo “inquadrate” l’Ecclesiologia.

Viviamo in un tempo fortemente eretico e ciò è dovuto NON solo all’opera del diavolo, ma anche alla “mediocrità” spirituale della Chiesa di oggi: grandi deviazioni dottrinali spuntano come funghi all’improvviso e sorprendentemente a causa di una errata “inquadatura” biblica.

Se circolano visioni distorte e “interpretazioni eretiche” per tanti versetti biblici, ciò è dovuto ad un appiattimento della conoscenza intorno al Piano di Dio: vivendo un’epoca di teologia Liberale e di forte Ecumenismo, la cosa non deve sorprenderci da una parte e deve stimolarci dall’altra.

Oggi più che mai (forse) bisogna “esaminare tutti i giorni le scritture per vedere se le cose stanno così” (Atti 17:11).

Il Piano di Dio rivelato nella storia umana, così come risulta dalla Sua Parola, appare chiaramente DISPENSAZIONALISTA: Dio si è rivelato continuamente e sempre più tramite DISPENSAZIONI (da dispensare, amministrare, rivelare, manifestare).

Uno studio di tali “manifestazioni” ha evidenziato 7(sette) “periodi dispensazionali” nella storia umana e alcune DOTTRINE BIBLICHE (in particolare) vanno viste alla luce di queste dispensazioni.

Uno degli errori più frequenti che il cristiano commette (compresi i teologi!) mentre studia la Bibbia, deriva da una eccessiva ed esasperata attualizzazione dei testi biblici: vari versetti vengono riferiti sempre (o quasi) allo stesso tempo storico passato, odierno o futuro.

In questo modo, versetti riferiti al passato, vengono accettati come riferentesi ad oggi e lo stesso dicasi di tutte le altre combinazioni (ieri - oggi - domani): ne consegue un grande pasticcio dottrinale (un assurdo minestrone!), una grande confusione teologica e un grande smarrimento (disorientamento) da parte dei cristiani.

Nella più parte dei casi è questo “assurdo minestrone” che tiene in essere le “denominazioni”, poiché “il domani” non può essere “l’oggi”: non possiamo vivere “l’oggi” come se fosse “domani”! (ciò vale per tutte le altre “combinazioni temporali”).

Se, per esempio, «riferisco all’oggi» Mtt. 10/22 (Chi avrà perseverato sino alla fine sarà salvato) crederò che (in sostanza) la salvezza è per la mia perseveranza e NON PER LA GRAZIA MEDIANTE LA FEDE! (Ef. 2/8).

Se, ancora per esempio. «riferisco all’oggi» I Cor. 6/2 (i santi giudicheranno il mondo) crederò di essere in diritto di giudicare chi incontro, mentre NON DEVO GIUDICARE SE NON VOGLIO ESSERE GIUDICATO! (Mtt. 7/1-2).

Se, ancora per esempio, «riferisco all’oggi» Marco 16/18 (prenderanno in mano dei serpenti velenosi) crederò che devo dimostrare di essere Vero Credente facendomi mordere da questi (succede in grandi Chiese Pentecostali U.S.A.), mentre NON DEVO TENTARE il Signore! (Mtt. 4/7).

La lista delle eresie dovute a questo strano modo di interpretare la Bibbia è enorme (!) e sarà bene che facciamo molta attenzione per non cadere in trappola anche noi!

E questo tanto più dobbiamo fare dal momento che era profetizzato il nostro tempo con tutte le sue eresie! (II Tim. 4/2-5!)

Le 7 dispensazioni (Periodi dispensazionali):

1. "INNOCENZA"	dalla creazione di Adamo fino al Peccato dell'uomo: Gn. 1/26-27 fino a Gn. 3/23-24;
2. "COSCIENZA"	dal Peccato dell'uomo fino al Diluvio: Gn. 3/23-24, Gn. 8, Rm. 2/15;
3. "GOVERNO UMANO"	dal Diluvio fino alla Torre di Babele: Gn. 9/5-6 → Gn. 11/9;
4. "PROMESSA"	dalla Torre di Babele fino alla Legge del Sinai: Gn. 11/10 → Es. 19;
5. "LEGGE"	dalla Legge del Sinai fino alla Pentecoste: Es. 20 → Gal. 2/24-25, Eb. 10/1 → Atti 2;
6. "GRAZIA"	dalla Pentecoste fino al Rapimento della Chiesa: Atti 2 → Apc. 3, Rm. 3/24, Ef. 2/8, Rm. 11/25 → I Tess. 4/13-17;
7. "REGNO"	dal Rapimento della Chiesa fino al Giudizio Finale ed eterno: Mtt. 24; Apc. 19... e 20!

Bisogna pur dire che l'evolversi e "il cambio" delle Dispensazioni non è sempre NETTO e che esse vanno anche riferite in modo DIVERSIFICATO agli uomini!

Per esempio: dalla Pentecoste al Rapimento noi Cristiani SIAMO SOTTO LA GRAZIA, ma chi NON si converte è ANCORA SOTTO LA LEGGE! (Rm. 6/14, Rm. 11/6, Ef. 3/2, Gal. 5/4, Gal 6/14, Rm. 2/12, Rm. 3/19)

Per esempio: ci saranno dei Salvati anche dopo il Rapimento (Ap. 7/13-14) anche se "la pagheranno cara, con la morte fisica violenta" e anche se pare chiaramente non faranno parte della Sposa (vedi Gv. 3/29, Ap. 19/6-9, ICor. 3: la Sposa "risorge" al Rapimento, mentre i salvati della Tribolazione risorgeranno solo alla fine dei 7 anni Apc. 6/10-11 → Apc. 20/4-6, quando già saranno state celebrate "le Nozze Celesti"!).

Ogni "Dispensazione" (*Epoca Dispensazionale*) manifesta una rivelazione "progressiva di Dio" contraddistinta da una "particolare relazione" che Dio ha instaurato con l'uomo. Distinguere le diverse epoche, il loro scopo e le loro caratteristiche ci permette, dunque, una migliore comprensione del testo biblico. Con le varie "dispensazioni" Dio ha voluto "provare" l'uomo in condizioni storiche diverse e mostrargli che il problema della sua condizione/posizione è legato al suo atteggiamento intimo (Mc. 7/21) e quindi egli è inescusabile (Rm. 1/21)!

Nelle varie "dispensazioni" NON cambia il carattere di Dio (la sostanza rimane sempre la stessa: «salvezza per fede» Hab. 2/4!).

Inoltre bisogna anche dire che qui è là, a "cavallo" di qualche "dispensazione", compaiono dei "periodi di transizione" (*intervalli di tempo più o meno lunghi*) difficili da "inquadrare" perché presentano "eccezioni" dovute al particolare momento UNICO della storia (vedi l'intervallo di tempo che va dalla morte di Cristo alla Pentecoste, oppure l'intervallo di tempo che va dal Rapimento al Millennio, ecc.): in tali casi è certo che si tratta di "eccezioni" che confermano la regola "(come tutte le eccezioni!), che sono "accompagnati" da manifestazioni UNICHE da NON generalizzare e che NON mettono "in discussione" l'essere della "dispensazione precedente o seguente"! (Un'attenta esegesi scritturale saprà infine relegare questi periodi all'una o all'altra "dispensazione" come fossero delle "appendici"!!!).

Quando parliamo della CHIESA quale «Sposa di Cristo, futura moglie (!) dell'Agnello» ci riferiamo a tutti i salvati del «Tempo della Grazia», cioè a coloro che lo sono realmente stati a partire dalla Pentecoste e fino al Rapimento della Chiesa.

Insomma, la Chiesa è "l'insieme dei salvati della 6ª dispensazione"! (vedi Gv. 3/29!!!).

In questa OTTICA, non ti senti super-privilegiato? Io sì... e tanto!!!